

Aggiornato a gennaio 2024

Informativa sulle pratiche di “integrazione ESG”

Ogni comparto segue approcci diversi ai fini dell'integrazione ESG. Al momento solo i comparti gestiti dal gestore delegato Banca Finnat implementano l'integrazione ESG nel processo di investimento. A tal fine, il suddetto gestore degli investimenti segue due tipi di criteri:

- il rating medio ESG di portafoglio
- una serie di ulteriori limitazioni agli investimenti applicate ad ogni specifico comparto

A questo proposito:

- il rating medio ESG di portafoglio, è determinato, internamente e almeno su base mensile, su una scala crescente che va da 0 (meno virtuoso) a 100 (più virtuoso), elaborando su base ponderata (esclusa componente cash e derivati) i punteggi assegnati da provider di rating ESG esterni, sempre su scala da 0 a 100, per ogni asset detenuto in portafoglio.

Ai fini dell'attribuzione del rating, gli strumenti finanziari sono suddivisi in quattro macro-categorie per ciascuna delle quali viene individuato un “rating ESG”, implementato da primari fornitori, come rappresentato nella tabella seguente.

Tipo di attività	Fonte dati per ESG rating
<p align="center">Tutti i titoli</p>	<p align="center">Rating ESG - emesso da fornitori indipendenti</p> <p>Il punteggio sintetico viene assegnato a ciascun titolo sulla base di fattori ambientali, sociali e di governance (ESG). La performance ESG aggregata comprende il livello di preparazione, divulgazione e partecipazione alle controversie di un titolo in tutti e tre i temi ESG. Laddove i suddetti provider non emettano rating per determinati asset detenuti in portafoglio (ad esempio medie e piccole imprese) a tali asset, pur restando idonei dal punto di vista ESG, verrà cautamente assegnato un punteggio pari a zero</p>
<p align="center">Titoli di emittenti sovranazionali</p>	<p>Il Rating ESG emesso da provider indipendenti è assegnato ad emittenti sovranazionali. Agli emittenti sovranazionali quali la Banca Europea per gli Investimenti, la Banca Mondiale, il Fondo Monetario Internazionale, la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo e simili, viene convenzionalmente assegnato un punteggio pari a 100 (in considerazione dei loro particolari ruoli e competenze nel settore ESG).</p>
<p align="center">OICR</p>	<p align="center">Rating ESG - emesso da fornitori indipendenti</p> <p>Poiché i rating di sostenibilità più comuni assegnano un punteggio da 0 a 100 assegnando, al contrario, valori inferiori al miglior livello di sostenibilità dell'OICR analizzato, il punteggio finale, ai fini dell'omogeneità con le categorie precedenti, sarà adeguato come segue:</p> <p align="center">100 - valutazione di sostenibilità</p> <p>Laddove i fornitori non forniscano un rating a determinati OICR (ad esempio OICR con un'esposizione significativa ad emissioni governative) a tali OICR, pur rimanendo idonei da un punto di vista ESG, verrà prudentemente assegnato un punteggio finale pari a zero. Tuttavia, quando il rating ESG non è disponibile ma esiste un motivato</p>

	<p>interesse per l'OICR ed il look through è possibile, si può applicare all'OICR il metodo di calcolo sopra descritto al fine di includerlo nel "Rating ESG medio del portafoglio".</p>
<p>Strumenti con elevate caratteristiche ESG</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Obbligazioni verdi ("Green Bond") • Obbligazioni sociali ("Social Bond") • Fondi Art.9 SFDR <p>Il modello assegna un punteggio massimo di 100 agli strumenti di cui sopra indipendentemente dall'emittente</p>

- **Restrizioni e limiti di investimento specifici** significano limiti e restrizioni aggiuntivi e specifici di natura attiva e passiva imposti al gestore delegato, così come descritto nelle appendici dei comparti interessati nel paragrafo "*Criteria di sostenibilità nelle decisioni di investimento*".

I fornitori di rating ESG utilizzati, sia ai fini del calcolo del rating ESG medio di portafoglio sia al fine di rispettare le ulteriori restrizioni e limiti di investimento, sono primarie società indipendenti i cui dati sono, solitamente, pubblicati su Bloomberg.

Rischio di sostenibilità

Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento SFDR, il rischio di sostenibilità è definito come un evento o condizione ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe causare un impatto negativo materiale effettivo o potenziale sul valore di un investimento. L'impatto dei fattori ambientali, sociali e di governance sul valore di un investimento può variare non solo in base alle sue attività aziendali (ad es. tipo di attività, settore, dimensione, posizione geografica e fase del ciclo di vita e passività) ma anche in base alla governance ed alla strategia dell'azienda per la loro gestione.

Ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento SFDR, i rischi per la sostenibilità sono integrati nel processo decisionale di investimento del Fondo. Le valutazioni del rischio e le decisioni di investimento si basano su ricerche e valutazioni interne ed esterne sui fattori di sostenibilità e sui rischi per la sostenibilità.

Attualmente il Fondo non prende in considerazione i "principali impatti negativi" delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (come descritto agli articoli 4 e 7.2 della SFDR). La decisione di non considerarli è motivata da una mancanza di dati rilevanti di qualità soddisfacente.

In ogni caso, obblighi, scadenze, informativa saranno rispettati ed inclusi in una futura versione del Prospetto, così come richiesto e terranno a debito conto le dimensioni, la natura, la portata delle attività e dei tipi di prodotti finanziari disponibili.